

SEZIONE 3 UNITÀ 4 La crisi del 1929 e il New Deal

Analisi delle fonti **CAPIRE LE FONTI SCRITTE**

La forza del *New Deal* di Roosevelt

Ti proponiamo di seguito l'articolo che Adolf Berle, uno dei membri del gruppo di esperti che lavoravano per il presidente Roosevelt, pubblicò sul «New York Times» nell'ottobre del 1933, per difendere l'operato del governo in termini di politica economica e sociale. In particolare, Berle sottolinea come l'intervento dello Stato fosse necessario per arginare gli effetti della crisi, insieme all'attivazione di una politica di cooperazione tra governo e forze sociali.

C'è una domanda, fatta da tanti, che non ha ancora ottenuto risposta; ed è ben nota a tutti. Come può verificarsi che con tanti cibi, vestiti, alloggi, e oggetti di lusso, da non saper addirittura che farcene, ci siano negli Stati Uniti circa 25 milioni di persone affamate, seminude che vivono assai precariamente, ridotte al puro e semplice livello di sussistenza. Ogni uomo civile si pone questa domanda; il fatto che ci siano milioni di persone alle quali la civiltà non offre nulla in questo momento significa che la domanda continuerà a porsi sinché non otterrà una risposta. Ebbene c'è una risposta possibile. Se per esempio il governo degli Stati Uniti, incurante della Costituzione, dovesse requisire domani pomeriggio tutti e tutto. Posso immaginarmi che un governo americano faccia tutto questo, se costretto, ma soltanto se costretto a farlo. Se si verifica un crollo generale lo dovrà fare, almeno temporaneamente, o dovrà fare qualcosa di molto simile, ma è l'ultima risorsa, un provvedimento dettato dalla disperazione, un indizio del fatto che non sappiamo regolare la nostra vita privata in modo abbastanza efficace da risolvere la situazione.

Inoltre, sotto il peso di un simile esperimento, gran parte del gusto per la vita e dei valori umani, che tutti abbiamo cari, tenderà a sparire. Benché sembri complicato e difficile manovrare l'industria privata e i processi economici relativi, è ancora preferibile intervenire in questa forma piuttosto che cercare una soluzione radicale, finché vi sia una qualche speranza di successo. Ecco perché l'esperimento iniziato dall'amministrazione Roosevelt non soltanto riveste un'importanza storica, ma deve assolutamente riuscire. Ecco perché l'unico atteggiamento intelligente da prendere al riguardo non può che essere di cooperazione. Ecco perché, nonostante i momenti di scoraggiamento che proveremo a causa della sua lentezza, la nostra costruzione è più salda di quanto non sarebbe se tentassimo una completa rivoluzione, o se ripiombassimo nel caos in cui dolorosamente ci dibattevamo soltanto pochi mesi or sono.

F. Villari, a cura di, *Il New Deal*, Editori Riuniti, Roma 1977

Rispondi alle domande.

- 1 Qual è la domanda che secondo l'autore dell'articolo non ha ancora ottenuto una risposta e che riguarda la situazione economica americana?
- 2 Quale potrebbe essere una risposta possibile alla domanda? Perché l'autore la definisce «l'ultima risorsa»?
- 3 Qual è, secondo l'autore, l'unico atteggiamento intelligente da prendere per affrontare la crisi economica? Motiva la tua risposta.